

tratteneva in lunga meditazione nei luoghi santi.<sup>1</sup> Reliquie ed immagini di martiri lo commovevano sino alle lacrime.<sup>2</sup> Nel carnevale si ritirava nella sua villa.<sup>3</sup> Grande era la sua venerazione per il poverello di Assisi. Nel 1586 tenne egli nella festa di questo santo (4 ottobre) ai suoi intimi una predica, nella quale destaron meraviglia la sua freschezza di spirito e di corpo.<sup>4</sup> Dall'autunno del 1587 si faceva leggere ogni venerdì un tratto delle regole e della vita di S. Francesco.<sup>5</sup>

Alle feste religiose o nelle solennità di ufficio Sisto V interveniva in grande pompa;<sup>6</sup> nel suo palazzo invece teneva la più grande semplicità. Anche a questo riguardo egli restò il rigoroso francescano. Nel giugno 1585, Camillo Capilupi stimava che le spese per il mantenimento della corte fossero state ristrette al sommo;<sup>7</sup> ma nei mesi seguenti seguì ancora una nuova riduzione: diecianove parafrenieri, numerosi camerieri superflui ed altri impiegati furono licenziati, il salario di quelli che restarono, diminuito.<sup>8</sup> Nel gennaio 1586 il papa dando uno sguardo ai conti trovò che tuttora veniva speso troppo. Furono ordinate nuove limitazioni, altre progettate,<sup>9</sup> eseguite poi nel luglio e nel settembre.<sup>10</sup> Nell'a-

<sup>1</sup> Vedi Gualterius, \*Ephemerides per il 27 dicembre 1585, Bibl. Vittorio Emanuele in Roma. Cfr. \*Avviso del 25 ottobre 1586, Urb. 1054, p. 467, Biblioteca Vaticana. Vedi pure Galesinus, \*Annales I, 107, Biblioteca Vaticana (cfr. Appendice nn. 76-84,4).

<sup>2</sup> Vedi \*Avviso del 21 giugno 1589 (domenica in S. Stefano Rotondo, il papa pianse contemplando le pitture; v. ORBAAN, *Avvisi* 310) e l' \*Avviso del 21 luglio 1589 (ordina in S. Adriano la conveniente sepoltura delle ossa dei martiri; non si poté di tenerezza contenere dalle lacrime et così nel fare oratione alla immagine della glor. vergine). Urb. 1057, p. 364, 433, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Vedi la \*Relazione di Attilio Malegnani del 4 febbraio 1587, Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>4</sup> Vedi l' \*Avviso dell' 8 ottobre 1586, Urb. 1055, p. 379, Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> *Avviso* del 5 settembre 1587, ed ORBAAN 300.

<sup>6</sup> Este gliene fece ingiustamento un rimprovero (v. HÜRNER I, 415), perchè anche qui Sisto V manifestò la sua economia, come già lo si vide alla sua incoronazione; v. SANTORI, *Autobiografia* XIII, 165.

<sup>7</sup> Vedi la \*lettera di Capilupi del 19 giugno 1585, Archivio Gonzaga in Mantova. Un \*Avviso del 1 maggio 1585 comunica che tutti i famigliari del papa dovrebbero portare la sottana, i camerieri ricevono invece di 700 scudi per le spese, soltanto 300 scudi. Urb. 1053, p. 190, Biblioteca Vaticana.

<sup>8</sup> Cfr. gli \*Avvisi del 3, 10 e 13 luglio e del 10 agosto 1585, Urb. 1053, p. 278, 280<sup>b</sup>, 294, 302, 303, 359, Biblioteca Vaticana.

<sup>9</sup> Vedi gli \*Avvisi del 29 gennaio, 1 e 22 febbraio 1586, Urb. 1054, p. 38, 41<sup>b</sup>, 69, Biblioteca Vaticana. Cfr. EHSSES-MEISTER, *Nuntiaturlberichte* I, LXIV n. 3, secondo le quali il maestro di casa, Giov. Batt. Santonio aveva in principio ricevuto per le sue funzioni 5000 scudi mensili, i quali si ridussero nel 1586 a 4000, poi a 3000, e più tardi perfino a 2200 scudi.

<sup>10</sup> \* A cent'altre bocche è stata levata la spesa a Palazzo (*Avviso* del 9 luglio 1586). Un \*Avviso del 20 settembre 1586 riferisce: Non cura il Papa,